

Lugano, una passeggiata letteraria. Sulle tracce del Castello di Trevano nei meandri del CPT.

La musica nel castello e i concerti

“Ma la maggior fama di Lombard era quello di maestro-concertatore. Dei più grandi concerti da lui diretti i luganesi ricordarono per lungo tempo il successo ottenuto (presenti i critici musicali della stampa) da quello dato in onore del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, di passaggio a Lugano, di cui purtroppo mi sfugge il nome. Per quell’occasione (lo raccontava sovente lo zio Giovanni, quale capo e regista della “Scuderia Castellana”) si era dato convegno, in Piazza Grande, davanti al Municipio, a tutte le carrozze e landò disponibili per il trasporto degli invitati al Castello (erano circa venticinque veicoli). Il castellano Lombard stesso li attendeva per il solito sontuoso e signorile ricevimento prima del concerto, da lui diretto, con la sua valentissima orchestra formata da illustri professori. Raccontava ancora lo zio che dopo l’applauditissimo concerto (come sempre del resto in ogni trattenimento di “gala”) tutti gli invitati si riversarono nello splendido “Buffet” al Castello dove lo “champagne” correva in abbondanza, mentre fuori nel parco si svolgeva lo spettacolo notturno con fuochi di gala, girasoli e candele romane. La grande serata, a detta del tutto il personale di servizio (che per l’occasione fu mobilitato per intero) e soprattutto dei competenti, ebbe risultato degno della fama che Louis Lombard godeva nel mondo.”¹

“Nel teatro venivano date rappresentazioni teatrali e operistiche. Manteneva – pro tempore – una orchestra privata ed un gruppo teatrale stabile, composti da cento e più artisti che il barone von Derwies si era portato dietro o fatto appositamente arrivare dalla lontana Russia. Il prof. Silla afferma che a Trevano venne rappresentato il *Faust* di Gounod presente l’autore stesso. In un angolo del teatro c’era anche l’organo, e una sala da concerto, tanto per non togliere nulla a quello che poteva sottolineare maggiormente la vita artistica della nuova costruzione.”²

¹ Attilio Rezzonico, *La memoria del vecchio luganese*, Lugano 1980, pp. 82-83

² Giorgio Galli, *Porza e la sua storia*, Porza 1978, p. 119

